



RASSEGNA STAMPA

SETTEMBRE

PRODUTTIVITÀ. DE RUVO (CONFETRA): SERVONO DETASSAZIONE SALARI E INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE

DIR2185 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT PRODUTTIVITÀ. DE RUVO (CONFETRA): SERVONO DETASSAZIONE SALARI E INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE (DIRE) Roma, 10 set. –

"La produttività in Italia cresce troppo poco e per invertire la rotta servono misure concrete: dalla detassazione degli aumenti salariali al rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all'eliminazione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio". È il commento di Carlo De Ruvo, Presidente di CONFETRA, sul Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel. Dal testo emerge che dal 1995 al 2024 il nostro Paese abbia registrato un incremento medio annuo della produttività dello 0,2% contro l'1,2% della media Ue. CONFETRA sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato come comparto autonomo, sebbene condivida l'analisi generale: "La produttività- spiega De Ruvo- cresce poco, anche a causa del basso livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio restano sotto la media in quattro ambiti chiave: specialisti ICT, cybersecurity, formazione e uso dell'intelligenza artificiale. Inoltre, il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti materiali o immateriali nel biennio 2025-2026 (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Tutto ciò nonostante Teha Group stimi un guadagno, in termini di produttività, generato dalla sola adozione dell'IA, del 18,5% per la logistica".CONFETRA accoglie con favore il bando 'LogIN Business' del Mit, previsto dal Pnrr per sostenere la transizione digitale, ma segnala le difficoltà che caratterizzano il settore. "Da un lato- continua De Ruvo- i contratti con la committenza hanno spesso orizzonti temporali ridotti, con minori certezze soprattutto nei periodi di crisi; dall'altro, la prevalenza di imprese con meno di 50 addetti limita la capacità di investimento, pur in un contesto di progressiva aggregazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell'11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono aumentate del 22%. Per questo CONFETRA valuta positivamente la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l'aggregazione tra imprese".

Per il presidente di CONFETRA la digitalizzazione va di pari passo con la formazione. "Negli ultimi vent'anni- ha evidenziato- grazie ai fondi interprofessionali e all'impegno delle parti sociali, il settore ha fatto passi avanti significativi nella formazione continua, ma resta ancora molto da fare. Per aumentare la produttività occorre proseguire nel sollecitare le imprese a investire in digitalizzazione e formazione, con il supporto delle istituzioni. È inoltre necessario rafforzare le politiche di detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, garantendo in ogni caso pari tutele per i lavoratori". Centrale anche il tema della crescita dei salari. Secondo CONFETRA è necessaria una vera 'scossa': i contratti collettivi nazionali devono essere rinnovati in tempi ragionevoli - "Come abbiamo fatto noi" - e le politiche di detassazione non vanno limitate agli accordi aziendali, ma estese anche ai contratti collettivi nazionali. Infine, sul fronte infrastrutturale, CONFETRA richiama l'analisi del Cnel secondo cui la dotazione e l'accesso alle reti di trasporto sono fattori decisivi per la coesione sociale e lo sviluppo economico dei territori. "Crediamo nell'importanza delle grandi opere- conclude De Ruvo- ma soprattutto nella rimozione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio che, se non risolti, rischiano di vanificare grandi investimenti pubblici"

LAVORO: CONFETRA, 'PRODUTTIVITA' CRESCE POCO, DETASSARE SALARI E INVESTIMENTI INFRASTRUTTURE'

"La produttività in Italia cresce troppo poco e per invertire la rotta servono misure concrete: dalla detassazione degli aumenti salariali al rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all'eliminazione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio". È il commento di Carlo De Ruvo, Presidente di CONFETRA, sul Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel. Dal testo emerge che dal 1995 al 2024 il nostro Paese abbia registrato un incremento medio annuo della produttività dello 0,2% contro l'1,2% della media Ue. CONFETRA sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato come comparto autonomo, sebbene condivida l'analisi generale: "La produttività - spiega De Ruvo - cresce poco, anche a causa del basso livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio restano sotto la media in quattro ambiti chiave: specialisti Ict, cybersecurity, formazione e uso dell'intelligenza artificiale. Inoltre, il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti materiali o immateriali nel biennio 2025-2026 (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Tutto ciò nonostante Teha Group stimi un guadagno, in termini di produttività, generato dalla sola adozione dell'IA, del 18,5% per la logistica". CONFETRA accoglie con favore il bando "LogIN Business" del Mit, previsto dal Pnrr per sostenere la transizione digitale, ma segnala le difficoltà che caratterizzano il settore. "Da un lato - continua De Ruvo - i contratti con la committenza hanno spesso orizzonti temporali ridotti, con minori certezze soprattutto nei periodi di crisi; dall'altro, la prevalenza di imprese con meno di 50 addetti limita la capacità di investimento, pur in un contesto di progressiva aggregazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell'11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono aumentate del 22%. Per questo CONFETRA valuta positivamente la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l'aggregazione tra imprese".

Per il Presidente di CONFETRA la digitalizzazione va di pari passo con la formazione. "Negli ultimi vent'anni - ha evidenziato - grazie ai fondi interprofessionali e all'impegno delle parti sociali, il settore ha fatto passi avanti significativi nella formazione continua, ma resta ancora molto da fare. "Per aumentare la produttività occorre proseguire nel sollecitare le imprese a investire in digitalizzazione e formazione, con il supporto delle istituzioni. È inoltre necessario rafforzare le politiche di detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, garantendo in ogni caso pari tutele per i lavoratori". Centrale anche il tema della crescita dei salari. Secondo CONFETRA è necessaria una vera "scossa": i contratti collettivi nazionali devono essere rinnovati in tempi ragionevoli - "come abbiamo fatto noi" - e le politiche di detassazione non vanno limitate agli accordi aziendali, ma estese anche ai contratti collettivi nazionali. Infine, sul fronte infrastrutturale, CONFETRA richiama l'analisi del Cnel secondo cui la dotazione e l'accesso alle reti di trasporto sono fattori decisivi per la coesione sociale e lo sviluppo economico dei territori. "Crediamo nell'importanza delle grandi opere - conclude De Ruvo - ma soprattutto nella rimozione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio che, se non risolti, rischiano di vanificare grandi investimenti pubblici".

LAVORO: CONFETRA, 'PRODUTTIVITA' CRESCE POCO, DETASSARE SALARI E INVESTIMENTI INFRASTRUTTURE'

"La produttività in Italia cresce troppo poco e per invertire la rotta servono misure concrete: dalla detassazione degli aumenti salariali al rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all'eliminazione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio". È il commento di Carlo De Ruvo, Presidente di CONFETRA, sul Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel. Dal testo emerge che dal 1995 al 2024 il nostro Paese abbia registrato un incremento medio annuo della produttività dello 0,2% contro l'1,2% della media Ue. CONFETRA sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato come comparto autonomo, sebbene condivida l'analisi generale: "La produttività - spiega De Ruvo - cresce poco, anche a causa del basso livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio restano sotto la media in quattro ambiti chiave: specialisti Ict, cybersecurity, formazione e uso dell'intelligenza artificiale. Inoltre, il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti materiali o immateriali nel biennio 2025-2026 (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Tutto ciò nonostante Teha Group stimi un guadagno, in termini di produttività, generato dalla sola adozione dell'IA, del 18,5% per la logistica". CONFETRA accoglie con favore il bando "LogIN Business" del Mit, previsto dal Pnrr per sostenere la transizione digitale, ma segnala le difficoltà che caratterizzano il settore. "Da un lato - continua De Ruvo - i contratti con la committenza hanno spesso orizzonti temporali ridotti, con minori certezze soprattutto nei periodi di crisi; dall'altro, la prevalenza di imprese con meno di 50 addetti limita la capacità di investimento, pur in un contesto di progressiva aggregazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell'11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono aumentate del 22%. Per questo CONFETRA valuta positivamente la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l'aggregazione tra imprese". Per il Presidente di CONFETRA la digitalizzazione va di pari passo con la formazione. "Negli ultimi vent'anni - ha evidenziato - grazie ai fondi interprofessionali e all'impegno delle parti sociali, il settore ha fatto passi avanti significativi nella formazione continua, ma resta ancora molto da fare. "Per aumentare la produttività occorre proseguire nel sollecitare le imprese a investire in digitalizzazione e formazione, con il supporto delle istituzioni. È inoltre necessario rafforzare le politiche di detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, garantendo in ogni caso pari tutele per i lavoratori". Centrale anche il tema della crescita dei salari. Secondo CONFETRA è necessaria una vera "scossa": i contratti collettivi nazionali devono essere rinnovati in tempi ragionevoli - "come abbiamo fatto noi" - e le politiche di detassazione non vanno limitate agli accordi aziendali, ma estese anche ai contratti collettivi nazionali. Infine, sul fronte infrastrutturale, CONFETRA richiama l'analisi del Cnel secondo cui la dotazione e l'accesso alle reti di trasporto sono fattori decisivi per la coesione sociale e lo sviluppo economico dei territori. "Crediamo nell'importanza delle grandi opere - conclude De Ruvo - ma soprattutto nella rimozione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio che, se non risolti, rischiano di vanificare grandi investimenti pubblici". (Red-Lab/Labitalia)

CARCERI, REBIBBIA: L'OBIETTIVO È "RECIDIVA ZERO" CON PERCORSI DI FORMAZIONE PER RIENTRARE A LAVORO

https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2025/09/26/news/carceri_rebibbia_l_obiettivo_e_recidiva_zero_con_percorsi_di_formazione_per_rientrare_a_lavoro-424873346/

In un articolo sul Notiziario della Casa di Reclusione di Rebibbia, Non Tutti Sanno, di cui riportiamo ampi stralci, Fabrizio Angeloni scrive: "La scommessa del progetto "Recidiva Zero" coinvolge anche la Casa di Reclusione di Rebibbia dove, a luglio è partito un percorso di formazione per entrare o rientrare nel circuito lavorativo e, quindi, una volta scontata la pena, lasciarsi alle spalle il pericolo di tornare a delinquere.

Il percorso da seguire. Se questo è l'obiettivo finale, vi è un percorso da seguire. Al Penale, grazie all'impegno della Direzione e della responsabile dell'area educativa, dottoressa Sara Macchia, è partito un corso di "Orientamento al mercato del lavoro" di formazione per la "Riqualificazione professionale delle persone detenute" realizzato da Unindustria con il patrocinio del [Garante dei detenuti della Regione Lazio](#), Stefano Anastasia, assieme all'agenzia interinale (APL) Manpower, alla società di formazione e consulenza Challenge Network con fondi FormaTemp.

I 23 detenuti impegnati nelle 40 ore di corso. Questo corso non è il primo organizzato da Unindustria che dal 2018 promuove questi percorsi "propedeutici" al lavoro, che ha una sua etica, che necessita di una formazione preliminare e che, in particolare oggi, di una conoscenza precisa di tutti gli strumenti utili per potervi accedere. Così da luglio e fino a settembre, per due mattinate a settimana, quindi anche nei mesi di luglio e parte di agosto, 23 detenuti, tutti molto coinvolti e determinati, si sono impegnati nelle 40 ore complessive di corso.

Sono tre le fasi previste.

- * – Quella conoscitiva, che prevede una prima presentazione dei corsisti attraverso un confronto con una psicologa-formatrice;
- * – Quindi, si sono date indicazioni su come redigere in modo efficace un CV (attraverso il format Europass), vi è stata la simulazione di un eventuale colloquio di lavoro (vivacizzata dagli stessi partecipanti) e l'informazione su come veicolarlo attraverso i relativi canali d'accesso.
- * – Nell'ultima fase si affronteranno gli strumenti per gestire le dinamiche della domanda-offerta e come proporsi nel modo migliore al possibile datore di lavoro.

Questa volta fa parte di una strategia nazionale precisa: "Recidiva Zero". Tutti i partecipanti sono ben consapevoli dell'opportunità che è stata offerta loro: una chance affinché la detenzione possa essere solo una parentesi nella loro vita. La differenza con i corsi di formazione precedenti tenutisi alla Casa di reclusione, è che questa volta il corso è inserito in una strategia nazionale precisa, quello del progetto "Recidiva Zero", sponsorizzato dal presidente del CNEL, Renato Brunetta e - almeno nelle dichiarazioni - caldeggiato anche dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, da altre autorità istituzionali. oltre che dal capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) Stefano Carmine.

Il carcere da luogo di segregazione a spazio di rinascita. L'obiettivo prefisso è di trasformare il carcere da luogo di segregazione a spazio di rinascita, favorendo un reinserimento nella società della popolazione detenuta, avvicinando sempre più mondo penitenziario alla realtà delle aziende e alla società esterna, favorendo e promuovendo l'inclusione sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale.

A quanto pare, non solo annunci, ma impegni concreti. Dunque – a quanto pare - non si tratta di solo annunci, ma di impegni concreti. A dimostrarlo c'è il protocollo siglato, sotto l'egida del CNEL, lo scorso 17 giugno da CIA, CNA, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA, CONFAPI, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO, CONFCOPERATIVE, CONFESERCENTI, CONFETRA, CONFINDUSTRIA, CONFPROFESSIONI, CONTRASPORTI, COPAGRI, LEGACOOOP, UNSIC, 16 sigle che rappresentano le principali realtà di datori di lavoro del Paese, che si sono rese disponibili con regole d'ingaggio comune a sviluppare in tutti i 189 istituti penitenziari iniziative di formazione e imprenditoriali all'interno delle carceri. Insomma, qualcosa sembra muoversi con questo obiettivo "Recidiva Zero", certamente ambizioso e complesso, ma che ha bisogno di essere conosciuto, condiviso e sostenuto, perché se ne possano verificare i risultati concreti, non solo come posti di lavoro conseguiti, ma anche come cambio di passo dell'Amministrazione penitenziaria.

Secondo il Rapporto sulla Produttività 2025 del CNEL, l'Italia ha registrato dal 1995 al 2024 una crescita media annua dello 0,2%, molto inferiore all'1,2% della media europea.

Questo dato evidenzia una stagnazione nella capacità produttiva del Paese, che rischia di compromettere la competitività e lo sviluppo economico futuro.

Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, sottolinea come anche il settore della logistica e dei trasporti abbia una crescita produttiva contenuta, dovuta in parte al basso livello di digitalizzazione.

Le imprese del settore mostrano un ritardo nell'adozione di tecnologie come l'intelligenza artificiale e la formazione specialistica, con il 41,6% che non prevede investimenti nel biennio 2025-2026.

L'associazione accoglie positivamente il bando "LogIN Business" del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, che supporta la digitalizzazione delle aziende, ma evidenzia le difficoltà correlate a contratti di breve termine e alla prevalenza di piccole imprese con minori risorse per gli investimenti.

Parallelamente, si registra un aumento delle imprese di dimensioni maggiori, favorendo una possibile aggregazione.

De Ruvo promuove inoltre politiche di detassazione sugli aumenti salariali legati alla produttività, estendendo le tutele salariali anche ai contratti collettivi nazionali, auspicando un rinnovo tempestivo degli stessi.

Fondamentali sono anche investimenti in infrastrutture e l'eliminazione dei colli di bottiglia logistici, soprattutto nell'ultimo miglio, per migliorare la competitività complessiva.

Il Rapporto CNEL indica quindi la necessità di un'azione integrata che rafforzi innovazione, formazione e investimenti, per evitare il rischio che la stagnazione produttiva possa frenare ulteriormente l'economia italiana.

CONFETRA: L'ITALIA AL RALLENTATORE; LA PRODUTTIVITÀ IN STALLO FRENA LA CRESCITA

<https://www.supplychainitaly.it/2025/09/10/confetra-litalia-al-rallentatore-la-produttivita-in-stallo-frena-la-crescita/>

La crescita della produttività in Italia è in una fase di preoccupante stallo. Secondo il Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel, negli ultimi trent'anni, dal 1995 al 2024, l'Italia ha visto una crescita media annua di appena lo 0,2%, un dato che contrasta nettamente con l'1,2% registrato dalla media dell'Unione Europea. A commentare questo scenario è Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, che propone misure concrete per affrontare una stagnazione che dura da troppo tempo, come la detassazione degli aumenti salariali, il rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all'eliminazione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio.

Sebbene il rapporto del Cnel non si sia concentrato specificamente sul settore della logistica e dei trasporti, le sue conclusioni sono un campanello d'allarme anche per questo comparto. Confetra evidenzia come la scarsa produttività sia legata a un insufficiente livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio sono in ritardo in quattro aree chiave: specialisti ICT, cybersecurity, formazione e uso dell'intelligenza artificiale.

Questo ritardo si riflette anche nella scarsa propensione agli investimenti: il 41,6% delle imprese del settore non ha in programma investimenti materiali o immateriali per il prossimo biennio (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Un dato che appare ancora più grave considerata la stima di Teha Group, secondo cui l'adozione dell'la nella logistica potrebbe generare un aumento di produttività del 18,5%.

Confetra accoglie con favore il bando "LogIN Business" del Mit, finanziato dal Pnrr per sostenere la transizione digitale, ma sottolinea le difficoltà strutturali del settore. Le aziende sono prevalentemente di piccole dimensioni, il che limita la loro capacità di investire in innovazione. Nonostante un trend di progressiva aggregazione (con un aumento del 22% delle imprese con più di 50 addetti negli ultimi dieci anni), la crescita dimensionale resta un nodo importante. Per questo, Confetra supporta la proposta del Cnel di incentivare l'aggregazione tra imprese.

La digitalizzazione, secondo De Ruvo, deve andare di pari passo con la formazione continua. Negli ultimi vent'anni, grazie anche ai fondi interprofessionali, sono stati fatti passi avanti, ma c'è ancora molta strada da fare. Per aumentare la produttività, l'associazione ribadisce la necessità di investire sia nel digitale che nella formazione, con un supporto istituzionale costante. "È inoltre necessario rafforzare le politiche di detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, garantendo in ogni caso pari tutele per i lavoratori" afferma il presidente.

Per una vera "scossa" economica, Confetra chiede un intervento deciso sulla crescita dei salari. L'associazione sollecita il rinnovo dei contratti collettivi nazionali in tempi ragionevoli e chiede che le politiche di detassazione non siano limitate agli accordi aziendali, ma estese anche ai contratti collettivi nazionali.

Infine, sul fronte delle infrastrutture, Confetra fa proprio l'appello del Cnel. Nonostante l'importanza delle grandi opere, la priorità deve essere la rimozione dei "colli di bottiglia dell'ultimo miglio", che rischiano di vanificare i benefici dei grandi investimenti pubblici e di compromettere lo sviluppo dei territori.

CONFETRA: "ITALIA FANALINO DI CODA IN EUROPA PER PRODUTTIVITÀ"

<https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-italia-fanalino-di-coda-in-europa-per-produttivita/>

ROMA – “La produttività in Italia cresce troppo poco e per invertire la rotta servono misure concrete: dalla detassazione degli aumenti salariali al rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all’eliminazione dei colli di bottiglia dell’ultimo miglio”. Così Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, commenta i dati del [Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel](#), che fotografa una crescita media annua dello 0,2% tra il 1995 e il 2024, contro l’1,2% della media Ue. Secondo la Confederazione, la logistica e i trasporti – pur non analizzati dal Cnel come comparto autonomo – riflettono pienamente le difficoltà del Paese. A pesare è soprattutto il ritardo nella digitalizzazione: i dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio sono sotto la media nazionale in quattro ambiti chiave – specialisti ICT, cybersecurity, formazione e utilizzo dell’intelligenza artificiale. Nonostante ciò, il 41,6% delle aziende del settore non prevede investimenti nel biennio 2025-2026, a fronte del 21,3% dei servizi postali e corrieri. Eppure, secondo TEHA Group, l’adozione dell’IA da sola potrebbe generare un incremento di produttività pari al 18,5% per la logistica.

Confetra guarda con favore al bando “LogIN Business” del MIT, finanziato dal PNRR, ma segnala i limiti strutturali del comparto: contratti con la committenza a breve termine e prevalenza di micro e piccole imprese. Negli ultimi dieci anni le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell’11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono cresciute del 22%. Un processo di consolidamento che, secondo De Ruvo, va sostenuto, in linea con la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l’aggregazione.

Altro tema cruciale è la formazione: “In vent’anni, grazie ai fondi interprofessionali e all’impegno delle parti sociali, il settore ha fatto passi avanti significativi, ma resta ancora molto da fare” sottolinea il presidente di Confetra, che richiama la necessità di proseguire con investimenti mirati in digitalizzazione e competenze.

Sul fronte delle politiche salariali, De Ruvo invoca una “scossa”: rinnovi contrattuali più rapidi e detassazione degli aumenti estesa non solo agli accordi aziendali, ma anche ai contratti collettivi nazionali.

Infine, le infrastrutture: secondo Confetra, la coesione sociale e lo sviluppo economico dei territori passano dalla qualità e dall’accesso alle reti di trasporto. “Crediamo nelle grandi opere – conclude De Ruvo – ma soprattutto nella rimozione dei colli di bottiglia dell’ultimo miglio, perché senza di essa i grandi investimenti rischiano di essere vanificati”.

DE RUVO (CONFETRA): L'ITALIA CRESCE POCO AGIRE SU SALARI E INFRASTRUTTURE

<https://www.primomagazine.net/2025/09/de-ruvo-confetra-litalia-cresce-poco.html>

“La produttività in Italia cresce troppo poco e per invertire la rotta servono misure concrete: dalla detassazione degli aumenti salariali al rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all’eliminazione dei colli di bottiglia dell’ultimo miglio”. È il commento di Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, sul Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel. Dal testo emerge che dal 1995 al 2024 il nostro Paese abbia registrato un incremento medio annuo della produttività dello 0,2% contro l’1,2% della media Ue. Confetra sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato come comparto autonomo, sebbene condivida l’analisi generale:

“la produttività - spiega De Ruvo - cresce poco, anche a causa del basso livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio restano sotto la media in quattro ambiti chiave: specialisti ICT, cybersecurity, formazione e uso dell’intelligenza artificiale. Inoltre, il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti materiali o immateriali nel biennio 2025-2026 (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Tutto ciò nonostante TEHA Group stimi un guadagno, in termini di produttività, generato dalla sola adozione dell’IA, del 18,5% per la logistica”.

Confetra accoglie con favore il bando “LogIN Business” del MIT, previsto dal PNRR per sostenere la transizione digitale, ma segnala le difficoltà che caratterizzano il settore.

“Da un lato - continua De Ruvo - i contratti con la committenza hanno spesso orizzonti temporali ridotti, con minori certezze soprattutto nei periodi di crisi; dall’altro, la prevalenza di imprese con meno di 50 addetti limita la capacità di investimento, pur in un contesto di progressiva aggregazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell’11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono aumentate del 22%. Per questo Confetra valuta positivamente la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l’aggregazione tra imprese”.

“LA PRODUTTIVITÀ IN ITALIA CRESCE TROPPO POCO E PER INVERTIRE LA ROTTA SERVONO MISURE CONCRETE: DALLA DETASSAZIONE DEGLI AUMENTI SALARIALI AL RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL’ELIMINAZIONE DEI COLLI DI BOTTIGLIA DELL’ULTIMO MIGLIO”

https://portlogisticpress.it/confetra-la-produttivita-in-italia-cresce-dello-02-servono-detassazione-e-investimenti/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-la-produttivita-in-italia-cresce-dello-02-servono-detassazione-e-investimenti

È il commento di Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, sul Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel. Dal testo emerge che dal 1995 al 2024 il nostro Paese abbia registrato un incremento medio annuo della produttività dello 0,2% contro l’1,2% della media Ue.

Confetra sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato come comparto autonomo, sebbene condivida l’analisi generale: “la produttività – spiega De Ruvo – cresce poco, anche a causa del basso livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio restano sotto la media in quattro ambiti chiave: specialisti ICT, cybersecurity, formazione e uso dell’intelligenza artificiale. Inoltre, il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti materiali o immateriali nel biennio 2025-2026 (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Tutto ciò nonostante TEHA Group stimi un guadagno, in termini di produttività, generato dalla sola adozione dell’IA, del 18,5% per la logistica”. Confetra accoglie con favore il bando “LogIN Business” del MIT, previsto dal PNRR per sostenere la transizione digitale, ma segnala le difficoltà che caratterizzano il settore.

“Da un lato – continua De Ruvo – i contratti con la committenza hanno spesso orizzonti temporali ridotti, con minori certezze soprattutto nei periodi di crisi; dall’altro, la prevalenza di imprese con meno di 50 addetti limita la capacità di investimento, pur in un contesto di progressiva aggregazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell’11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono aumentate del 22%. Per questo Confetra valuta positivamente la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l’aggregazione tra imprese”.

Per il Presidente di Confetra la digitalizzazione va di pari passo con la formazione. “Negli ultimi vent’anni – ha evidenziato – grazie ai fondi interprofessionali e all’impegno delle parti sociali, il settore ha fatto passi avanti significativi nella formazione continua, ma resta ancora molto da fare. “Per aumentare la produttività occorre proseguire nel sollecitare le imprese a investire in digitalizzazione e formazione, con il supporto delle istituzioni. È inoltre necessario rafforzare le politiche di detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, garantendo in ogni caso pari tutele per i lavoratori”.

Centrale anche il tema della crescita dei salari. Secondo Confetra è necessaria una vera “scossa”: i contratti collettivi nazionali devono essere rinnovati in tempi ragionevoli – “come abbiamo fatto noi” – e le politiche di detassazione non vanno limitate agli accordi aziendali, ma estese anche ai contratti collettivi nazionali.

Infine, sul fronte infrastrutturale, Confetra richiama l’analisi del Cnel secondo cui la dotazione e l’accesso alle reti di trasporto sono fattori decisivi per la coesione sociale e lo sviluppo economico dei territori. “Crediamo nell’importanza delle grandi opere – conclude De Ruvo – ma soprattutto nella rimozione dei colli di bottiglia dell’ultimo miglio che, se non risolti, rischiano di vanificare grandi investimenti pubblici”.

PRODUTTIVITÀ FERMA, SALARI BASSI E COLLI DI BOTTIGLIA: L'ALLARME DI CONFETRA SUL RAPPORTO CNEL 2025

<https://www.euromerci.it/le-notizie-di-oggi/produktivita-ferma-salari-bassi-e-colli-di-bottiglia-l-allarme-di-confetra-sul-rapporto-cnel-2025.html>

“La produttività in Italia cresce troppo poco e per invertire la rotta servono misure concrete: dalla detassazione degli aumenti salariali al rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all’eliminazione dei colli di bottiglia dell’ultimo miglio”. È il commento di Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, sul rapporto sulla produttività 2025 del Cnel. Dal testo emerge che dal 1995 al 2024 il nostro Paese abbia registrato un incremento medio annuo della produttività dello 0,2% contro l’1,2% della media Ue.

Confetra sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato come comparto autonomo, sebbene condivida l’analisi generale: “la produttività - spiega De Ruvo - cresce poco, anche a causa del basso livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio restano sotto la media in quattro ambiti chiave: specialisti ICT, cybersecurity, formazione e uso dell’intelligenza artificiale. Inoltre, il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti materiali o immateriali nel biennio 2025-2026 (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Tutto ciò nonostante TEHA Group stimi un guadagno, in termini di produttività, generato dalla sola adozione dell’IA, del 18,5% per la logistica”.

Confetra accoglie con favore il bando “LogIN Business” del MIT, previsto dal PNRR per sostenere la transizione digitale, ma segnala le difficoltà che caratterizzano il settore.

“Da un lato - continua De Ruvo - i contratti con la committenza hanno spesso orizzonti temporali ridotti, con minori certezze soprattutto nei periodi di crisi; dall’altro, la prevalenza di imprese con meno di 50 addetti limita la capacità di investimento, pur in un contesto di progressiva aggregazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell’11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono aumentate del 22%. Per questo Confetra valuta positivamente la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l’aggregazione tra imprese”.

Per il presidente di Confetra la digitalizzazione va di pari passo con la formazione. “Negli ultimi vent’anni - ha evidenziato - grazie ai fondi interprofessionali e all’impegno delle parti sociali, il settore ha fatto passi avanti significativi nella formazione continua, ma resta ancora molto da fare. Per aumentare la produttività occorre proseguire nel sollecitare le imprese a investire in digitalizzazione e formazione, con il supporto delle istituzioni. È inoltre necessario rafforzare le politiche di detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, garantendo in ogni caso pari tutele per i lavoratori”.

Centrale anche il tema della crescita dei salari. Secondo Confetra è necessaria una vera “scossa”: i contratti collettivi nazionali devono essere rinnovati in tempi ragionevoli – “come abbiamo fatto noi” – e le politiche di detassazione non vanno limitate agli accordi aziendali, ma estese anche ai contratti collettivi nazionali.

Infine, sul fronte infrastrutturale, Confetra richiama l’analisi del Cnel secondo cui la dotazione e l’accesso alle reti di trasporto sono fattori decisivi per la coesione sociale e lo sviluppo economico dei territori. “Crediamo nell’importanza delle grandi opere – conclude De Ruvo – ma soprattutto nella rimozione dei colli di bottiglia dell’ultimo miglio che, se non risolti, rischiano di vanificare grandi investimenti pubblici”.

PRODUTTIVITÀ ITALIA FERMA ALLO 0,2%: CONFETRA CHIEDE DETASSAZIONE SALARI E INVESTIMENTI NELLA LOGISTICA

<https://transportonline.com/news/senza-categoria/produttivita-italia-confetra-salari-infrastrutture-logistica/>

NAPOLI – “La produttività in Italia cresce troppo poco. Servono interventi urgenti su salari, formazione e infrastrutture.” È l’appello di Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, che commenta i dati del Rapporto sulla Produttività 2025 del CNEL.

Secondo il documento, dal 1995 al 2024 l’Italia ha registrato una crescita media della produttività dello 0,2% annuo, a fronte dell’1,2% della media UE.

Settore logistica e trasporti: troppo poco considerato, ma decisivo

De Ruvo sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato in maniera autonoma, pur condividendo le stesse criticità del sistema produttivo generale: “La produttività nel nostro settore cresce poco anche per via del basso livello di digitalizzazione”.

Secondo dati ISTAT:

Il comparto trasporto e magazzinaggio è sotto la media in:

Specialisti ICT

Cybersecurity

Formazione continua

Utilizzo di Intelligenza Artificiale

Il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti nel biennio 2025–2026, contro il 21,3% del settore corrieri/postali.

Eppure, uno studio di TEHA Group stima un possibile +18,5% di produttività grazie all’adozione dell’IA nel comparto logistico.

Confetra: bene il bando LogIN, ma servono riforme più strutturali

Confetra accoglie con favore il bando LogIN Business del MIT, finanziato dal PNRR, per favorire la transizione digitale, ma evidenzia diverse criticità del settore logistico:

Contratti con orizzonti brevi, che ostacolano programmazione e investimenti

Prevalenza di micro-imprese: oltre il 50% ha meno di 50 addetti

Limitata capacità finanziaria, nonostante segnali di aggregazione (+22% le imprese >50 addetti negli ultimi 10 anni)

De Ruvo sostiene la proposta del CNEL di favorire l’aggregazione tra imprese, utile a rafforzare la competitività e la resilienza.

Formazione e digitalizzazione: binomio decisivo per la produttività

Il Presidente di Confetra ha evidenziato come, negli ultimi vent’anni, grazie a fondi interprofessionali e parti sociali, siano stati compiuti passi avanti nella formazione continua, ma: “Serve uno sforzo ulteriore. Occorre spingere le imprese a investire in digitalizzazione e competenze, con l’aiuto delle istituzioni”.

De Ruvo insiste anche sulla detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, mantenendo tutele eque per i lavoratori.

Rinnovo contratti e crescita dei salari: serve una “scossa”

Altro punto critico: la dinamica salariale. Confetra lancia un appello al Governo per una revisione delle politiche fiscali: “I contratti collettivi nazionali devono essere rinnovati con tempi certi. Noi lo abbiamo fatto. Ora è il momento di estendere la detassazione anche a questi contratti, non solo agli accordi aziendali.”

Una proposta concreta per dare impulso alla produttività e valorizzare il lavoro in un settore strategico.

Infrastrutture: rimuovere i colli di bottiglia dell’ultimo miglio

Infine, De Ruvo evidenzia l’urgenza di investimenti infrastrutturali intelligenti:

Non solo grandi opere, ma attenzione all’ultimo miglio

Eliminiamo i colli di bottiglia che rallentano la filiera

Serve coerenza tra pianificazione e attuazione

“Grandi investimenti rischiano di essere vanificati se non si interviene sul trasporto locale e sull’accesso ai nodi logistici”, conclude il Presidente Confetra



REPORT PRODUTTIVITA': DE RUVO (CONFETRA), SERVE DETASSARE SALARI ED INVESTIRE INFRASTRUTTURE

<https://www.ilnautilus.it/trasporti/economia/2025-09-10/report-produttivita-de-ruvo-confetra-serve-detassare-salari-ed-investire-infrastrutture-171911/>

“La produttività in Italia cresce troppo poco e per invertire la rotta servono misure concrete: dalla detassazione degli aumenti salariali al rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all’eliminazione dei colli di bottiglia dell’ultimo miglio”. È il commento di Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra, sul Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel. Dal testo emerge che dal 1995 al 2024 il nostro Paese abbia registrato un incremento medio annuo della produttività dello 0,2% contro l’1,2% della media Ue.

Confetra sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato come comparto autonomo, sebbene condivida l’analisi generale: “la produttività – spiega De Ruvo – cresce poco, anche a causa del basso livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio restano sotto la media in quattro ambiti chiave: specialisti ICT, cybersecurity, formazione e uso dell’intelligenza artificiale. Inoltre, il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti materiali o immateriali nel biennio 2025-2026 (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Tutto ciò nonostante TEHA Group stimi un guadagno, in termini di produttività, generato dalla sola adozione dell’IA, del 18,5% per la logistica”.

Confetra accoglie con favore il bando “LogIN Business” del MIT, previsto dal PNRR per sostenere la transizione digitale, ma segnala le difficoltà che caratterizzano il settore.

“Da un lato – continua De Ruvo – i contratti con la committenza hanno spesso orizzonti temporali ridotti, con minori certezze soprattutto nei periodi di crisi; dall’altro, la prevalenza di imprese con meno di 50 addetti limita la capacità di investimento, pur in un contesto di progressiva aggregazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell’11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono aumentate del 22%. Per questo Confetra valuta positivamente la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l’aggregazione tra imprese”.

Per il Presidente di Confetra la digitalizzazione va di pari passo con la formazione. “Negli ultimi vent’anni – ha evidenziato – grazie ai fondi interprofessionali e all’impegno delle parti sociali, il settore ha fatto passi avanti significativi nella formazione continua, ma resta ancora molto da fare. “Per aumentare la produttività occorre proseguire nel sollecitare le imprese a investire in digitalizzazione e formazione, con il supporto delle istituzioni. È inoltre necessario rafforzare le politiche di detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, garantendo in ogni caso pari tutele per i lavoratori”.

Centrale anche il tema della crescita dei salari. Secondo Confetra è necessaria una vera “scossa”: i contratti collettivi nazionali devono essere rinnovati in tempi ragionevoli – “come abbiamo fatto noi” – e le politiche di detassazione non vanno limitate agli accordi aziendali, ma estese anche ai contratti collettivi nazionali.

Infine, sul fronte infrastrutturale, Confetra richiama l’analisi del Cnel secondo cui la dotazione e l’accesso alle reti di trasporto sono fattori decisivi per la coesione sociale e lo sviluppo economico dei territori. “Crediamo nell’importanza delle grandi opere – conclude De Ruvo – ma soprattutto nella rimozione dei colli di bottiglia dell’ultimo miglio che, se non risolti, rischiano di vanificare grandi investimenti pubblici”.

MENO TASSE E PIÙ TECNOLOGIA PER MIGLIORARE LA LOGISTICA ITALIANA, SECONDO CONFETRA

<https://www.informazionimarittime.com/post/meno-tasse-e-piu-tecnologia-per-migliorare-la-logistica-italiana-secondo-confetra>

"La produttività in Italia cresce troppo poco e per invertire la rotta servono misure concrete: dalla detassazione degli aumenti salariali al rafforzamento delle infrastrutture, con particolare attenzione all'eliminazione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio". È il commento di Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, sul Rapporto sulla Produttività 2025 del Cnel, di cui Confetra è membro. Dal testo emerge che dal 1995 al 2024 il nostro Paese abbia registrato un incremento medio annuo della produttività dello 0,2% contro l'1,2% della media Ue.

Confetra sottolinea come il settore della logistica e dei trasporti non sia stato analizzato come comparto autonomo, sebbene condivida l'analisi generale: "la produttività - spiega De Ruvo - cresce poco, anche a causa del basso livello di digitalizzazione. I dati Istat mostrano che le imprese di trasporto e magazzinaggio restano sotto la media in quattro ambiti chiave: specialisti ICT, cybersecurity, formazione e uso dell'intelligenza artificiale. Inoltre, il 41,6% delle imprese del settore non prevede investimenti materiali o immateriali nel biennio 2025-2026 (contro il 21,3% dei servizi postali e corrieri). Tutto ciò nonostante TEHA Group stimi un guadagno, in termini di produttività, generato dalla sola adozione dell'IA, del 18,5% per la logistica".

"Da un lato - continua De Ruvo - i contratti con la committenza hanno spesso orizzonti temporali ridotti, con minori certezze soprattutto nei periodi di crisi; dall'altro, la prevalenza di imprese con meno di 50 addetti limita la capacità di investimento, pur in un contesto di progressiva aggregazione. Negli ultimi dieci anni, infatti, le aziende con meno di 20 addetti sono diminuite dell'11%, mentre quelle con oltre 50 addetti sono aumentate del 22%. Per questo Confetra valuta positivamente la proposta del Cnel di favorire la crescita dimensionale e l'aggregazione tra imprese".

Confetra accoglie con favore il bando "LogIN Business" del MIT, previsto dal PNRR per sostenere la transizione digitale, ma segnala le difficoltà che caratterizzano il settore. Per il Presidente di Confetra la digitalizzazione va di pari passo con la formazione. "Negli ultimi vent'anni - ha evidenziato - grazie ai fondi interprofessionali e all'impegno delle parti sociali, il settore ha fatto passi avanti significativi nella formazione continua, ma resta ancora molto da fare. "Per aumentare la produttività occorre proseguire nel sollecitare le imprese a investire in digitalizzazione e formazione, con il supporto delle istituzioni. È inoltre necessario rafforzare le politiche di detassazione degli aumenti salariali legati alla produttività, garantendo in ogni caso pari tutele per i lavoratori".

Centrale anche il tema della crescita dei salari. Secondo Confetra è necessaria una vera "scossa": i contratti collettivi nazionali devono essere rinnovati in tempi ragionevoli – "come abbiamo fatto noi" – e le politiche di detassazione non vanno limitate agli accordi aziendali, ma estese anche ai contratti collettivi nazionali.

Infine, sul fronte infrastrutturale, Confetra richiama l'analisi del Cnel secondo cui la dotazione e l'accesso alle reti di trasporto sono fattori decisivi per la coesione sociale e lo sviluppo economico dei territori. "Crediamo nell'importanza delle grandi opere – conclude De Ruvo – ma soprattutto nella rimozione dei colli di bottiglia dell'ultimo miglio che, se non risolti, rischiano di vanificare grandi investimenti pubblici".



25/09/2025

CNEL APPROVA PARERE SU ATTO UE RELATIVO A MATURITÀ TECNOLOGICA E DI MERCATO DEI VEICOLI PESANTI

<https://agenpari.eu/2025/09/25/cnel-approva-parere-su-atto-ue-relativo-a-maturita-tecnologica-e-di-mercato-dei-veicoli-pesanti/>

De Ruvo: “Transizione ecologica nei trasporti pesanti garantendo neutralità tecnologica”
L’Assemblea del CNEL ha approvato nella seduta odierna un parere sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio “La maturità tecnologica e di mercato dei veicoli pesanti per il trasporto su strada”. L’atto UE evidenzia come la già avviata transizione verso veicoli a zero emissioni presenti ancora criticità legate ai costi elevati dei mezzi, alla scarsa diffusione delle infrastrutture di ricarica e rifornimento e al limitato grado di maturità tecnologica dell’idrogeno. Il parere, elaborato dal Comitato per l’esame degli atti UE, sottolinea la necessità di introdurre un quadro stabile di incentivi e di regole chiare a livello europeo per sostenere la transizione, al fine di evitare squilibri tra Paesi e garantire alle imprese condizioni certe per pianificare gli investimenti. Viene, inoltre, segnalata l’urgenza di potenziare la rete elettrica e di sviluppare infrastrutture di ricarica diffuse e capillari, accompagnando questi interventi con una forte semplificazione delle procedure autorizzative. Infine, il parere propone l’introduzione di un prezzo unico europeo, evitando il rischio di distorsioni dovute alle differenze di costo dell’energia tra i Paesi UE.

“La transizione ecologica nel settore dei trasporti pesanti – ha dichiarato il consigliere CNEL e presidente di Confetra Carlo De Ruvo, relatore del parere in Assemblea – rappresenta una sfida imprescindibile per il futuro del nostro Paese e dell’Europa. È fondamentale che questo percorso avvenga garantendo neutralità tecnologica, certezza negli incentivi e un adeguato sostegno alle imprese, in particolare alle PMI che costituiscono l’ossatura del nostro tessuto produttivo. Solo attraverso un’azione coordinata e strumenti concreti sarà possibile accompagnare il settore verso una decarbonizzazione equilibrata, competitiva e sostenibile. Il settore dei trasporti pesanti rappresenta una quota rilevante delle emissioni climalteranti dell’Unione europea e la transizione ecologica impone obiettivi sfidanti. Tuttavia, esistono criticità strutturali da superare: infrastrutture di ricarica e rifornimento ancora insufficienti, costi elevati dei veicoli, complessità autorizzative e limiti della rete elettrica”.